



ACLI
UN POSTO
PER TUTTI

GdL

il giornale dei lavoratori

Anno 77 - Marzo 2021
Periodico delle Acli Milanesi



GIORNALE DEI LAVORATORI

ACLI MILANESI 2022



ACLI MILANESI

IL GIORNALE DEI LAVORATORI

Periodico delle Acli Milanesi – anno 77 – n°1 – MARZO 2022

DIRETTORE: Andrea Villa

DIRETTORE RESPONSABILE: Monica Forni

REDAZIONE: S.Bolchi, S. Colomberotto, A. Fossati, C. Leccardi, G. Mariani, F. Pasquali,
A. Busnelli, D. Colombo, A. Galbusera, G. Garuti, P. Ricotti, P. Salvaggio,
F. Spelta, N. Stringhini, A. Villa, S. Ziliotto

GRAFICA: Valeria Gaglioti

STAMPA: Sady Francinetti Via Rutilio Rufo, 9 – 20161 Milano

EDITORE: Acli Milanesi, Via della Signora, 3 – Milano

Registrazione n. 957 del 3.12.1948 presso il Tribunale di Milano
Iscrizione n. 1095 del 29.12.1983 nel ROC
www.aclimilano.it
Fb: @ACLlprovincialiMilano
Tw: AclimilanoeMB

Redazione e Amministrazione
Via della Signora, 3 – 20122, Milano
02.7723234

Poste italiane S.p.A
Spedizione in abbonamento postale
Abbonamento annuo euro 17,00
Da versare su ccp 21935200 intestato ad Acli Milanesi

- 4 EDITORIALE
- 7 L'INVITO A PARTECIPARE ALLA STORIA
DI UNA AVVENTURA SENZA CONFINI
- 11 ACLI, UN POSTO DOVE HO SCOPERTO
COME VIVERE LA MIA FEDE
- 12 ACLI, UN POSTO DOVE VIVERE
IL MIO IMPEGNO PER IL SOCIALE
- 15 ACLI, UN POSTO DOVE IMPARARE
A LEGGERE LA REALTÀ
- 16 ACLI, UN POSTO DOVE CONDIVIDERE
CON GLI AMICI L'IMPEGNO CIVILE
- 19 ACLI, UN POSTO RICCO DI OPPORTUNITÀ
- 20 ACLI, UN POSTO DOVE SCOPRIRE
IL SENSO DEL LAVORO
- 23 ACLI, UN POSTO DOVE ESSERE
ACCOLTI NEL PROPRIO BISOGNO
- 26 ACLI, UN POSTO DOVE
ESSERE ACCOLTO
- 30 AVERE UNA PERSONA ACCANTO:
IL SERVIZIO SELEZIONE BADANTI
DEL SISTEMA ACLI MILANO



Tutti i numeri del Giornale dei Lavoratori
sono disponibili online su:
www.aclimilano.it

Sul portale delle Acli milanesi l'elenco
delle convenzioni per i soci 2022:
www.aclimilano.it/convenzioni-per-i-soci

EDITORIALE

La ricorrenza del 19 marzo, San Giuseppe, è particolarmente cara agli aclisti come tutte quelle che hanno a che fare con la figura del falegname di Nazareth, il padre putativo di Gesù, simbolo della volontà di Dio di entrare nella storia attraverso la porta più umile, quella di un lavoratore come tanti, di una persona semplice, di una famiglia ordinaria.

Giuseppe, ci suggerisce papa Francesco, “è l'uomo che non cerca scorciatoie, ma affronta ad occhi aperti quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità”, invitandoci “ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli, perché Dio sceglie ciò che è debole”.

Ed è in questa giornata dedicata a San Giuseppe artigiano che nuovamente le ACLI desiderano essere presenti nelle piazze, tra le persone, per raccontarsi e proporre a chi lo desidera, di accompagnarci nel nostro cammino.

Nelle ACLI proponiamo ai lavoratori, alle lavoratrici ed ai cittadini uno stare insieme, un accompagnarci nella crescita integrale della persona fatto di impegno sociale, formazione, servizio, cura della socialità.

Alle ACLI si aderisce e si partecipa per costruire un mondo migliore, per prendersi cura delle persone più fragili, per organizzare momenti di approfondimento e comprensione della società, per costruire reti tra le organizzazioni che si impegnano per il bene comune di un territorio, per alimentare la nostra dimensione spirituale, per trovare luoghi di buona socialità e stare bene assieme, per animare le nostre comunità.

Stiamo attraversando un tempo molto complicato, che ci vede uscire dallo “Stato di emergenza” dovuto alla situazione pandemica avendone già aperto un secondo per la crisi del conflitto Russo-Ucraino.

Negli ultimi due anni stiamo assistendo ad ampissime trasformazioni dei paradigmi economici, della consapevolezza del rischio del cambiamento climatico, delle politiche energetiche, delle *supply chain*, delle modalità del lavoro... che abbiamo bisogno di comprendere e di non subire.

Ogni trasformazione è occasione per costruire qualcosa di meglio, ma è necessario avere bene in mente dove si desidera arrivare ed accompagnare con altrettanta attenzione il processo, altrimenti i più fragili saranno

quelli che immediatamente ne pagheranno le conseguenze. Abbiamo riscoperto, nell'emergenza, l'importanza ed il ruolo di una buona politica a tutti i livelli istituzionali e la necessità che l'Europa agisca unitariamente.

Così è stato per il piano vaccini, per il piano straordinario di rilancio economico *Next Generation EU*, così è necessario oggi in materia di approvvigionamento energetico e di politica estera. L'Unione Europea che è nata sulle macerie e la devastazione del secondo conflitto mondiale proprio come sogno di Pace, oggi è chiamata con lo stesso scopo ad assumersi maggiori e nuove responsabilità.

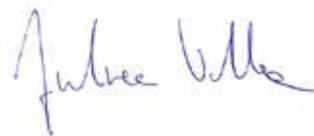
E nuovamente oggi le nostre comunità locali e le ACLI con esse sono chiamate ad un impegno straordinario di solidarietà in favore delle tante persone che hanno dovuto lasciare tutto per fuggire dalla guerra. Riprendiamo subito quel lavoro di rete istituzionale e associativo che abbiamo imparato a tessere durante la pandemia per rispondere alle nuove esigenze di accoglienza ed inclusione sociale, ci sarà bisogno di alloggi, di abilitazione linguistica, di occasioni di socializzazione per i bambini ed i ragazzi, di supporto al disbrigo delle

pratiche burocratiche, di relazioni vere con le persone che arriveranno, di soffrire insieme e, speriamo presto, anche di gioire insieme per la cessazione del conflitto armato.

Siamo una associazione di lavoratrici e lavoratori che promuove il benessere integrale della persona, la sua emancipazione economica, sociale, culturale e spirituale, che ha scelto come modalità quella di farlo insieme, ed ogni giorno siamo chiamati a rendere concreto questo compito.

Un movimento che tenta giorno per giorno di reinterpretare e mantenere fede alle proprie storiche fedeltà, quelle ai lavoratori, alla democrazia ed alla Chiesa, con l'atteggiamento, lo sguardo e l'impegno richiesto dalla nuova fedeltà ai poveri, che papa Francesco ci ha affidato durante l'incontro per il settantesimo dell'associazione nel 2015.

L'invito che ti rivolgiamo, se lo desideri, è di fare un tratto di strada insieme.





L'INVITO A PARTECIPARE ALLA STORIA DI UNA AVVENTURA SENZA CONFINI

Molti anni sono ormai trascorsi da quando le Associazioni cristiane dei lavoratori italiani sono nate, nell'immediato dopoguerra, per offrire al mondo cattolico e alle classi popolari una occasione di rinascita e di emancipazione nella costruzione di una nuova realtà nazionale fondata sui valori della libertà, della democrazia, dei diritti al lavoro e alla sicurezza sociale, in collaborazione con le rinate organizzazioni sindacali di vario orientamento politico.

Nello scorrere dei decenni le Acli hanno poi adeguato la loro vocazione iniziale alle mutate esigenze dei cittadini e della popolazione, attraverso i tradizionali mestieri delle origini integrati e ampliati con altri servizi e iniziative cooperative e imprenditoriali, al fine di ampliare il campo d'azione dei lavoratori nell'area della società civile e dei diritti di cittadinanza.

Varcata la soglia del terzo millennio cristiano, sono ancora i Circoli Acli nelle Parrocchie o sui territori a sviluppare un dialogo con le comunità ecclesiali e con le organizzazioni sociali e di volontariato, per affrontare insieme i problemi emergenti legati alle povertà, alle disuguaglianze, alla disoccupazione, alle abitazioni, all'accoglienza e all'inclusione degli immigrati.

L'arrivo inaspettato e sconvolgente dell'epidemia su scala mondiale, ha purtroppo costretto tutti ad una forzata e involontaria "pausa di riflessione" che ha paralizzato le iniziative programmate, evidenziando tuttavia la capacità di esprimere solidarietà concreta e fraterna al servizio delle fasce più fragili della cittadinanza esposte all'isolamento e alla solitudine esistenziale senza la possibilità di rifornirsi per le più elementari necessità dell'esistenza.

Si tratta di un "miracolo" che emerge naturalmente da una cronaca di pratiche sociali ancorate all'ispirazione cristiana del movimento aclista sensibile ad ogni emergenza che nel tempo ha caratterizzato la sua azione educativa e sociale, finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei lavoratori e dei cittadini per la creazione di una società più giusta e solidale nel cambio d'epoca che ci coinvolge con le inarrestabili evoluzioni informatiche e digitali.

C'è tuttavia il rischio che, dopo le diffuse e partecipate manifestazioni di condivisione e fraternizzazione emerse all'inizio della diffusione della pandemia, con canti condivisi e bandiere al vento, ci sia un ritorno alla tentazione dell'individualismo e dell'atomizzazione nella vita quotidiana, con la perdita del valore della condivisione e dell'appartenenza alle organizzazioni sociali

e di volontariato che costituiscono il tessuto resiliente della società civile, in dialettica con le istituzioni ai diversi livelli territoriali.

Per le Associazioni storiche, come le Acli, articolate in “campo aperto” con i Circoli sul territorio metropolitano, diventa quindi indispensabile la presenza di un tessuto intergenerazionale di iscritti che avendo in “tasca” la “tessera di adesione”, rinnovata annualmente, possano continuare ad elaborare democraticamente e sperimentare nuovi percorsi di servizio alle persone e alle famiglie per le varie questioni dell’esistenza, ma anche programmare iniziative imprenditoriali per coinvolgere i giovani in esperienze di cooperazione e di cittadinanza attiva con lavori socialmente utili e innovativi.

La tendenza ormai diffusa di partecipare ad ogni evento in assoluta libertà e autonomia, senza alcun vincolo di appartenenza, com’è naturale, rischia però di svuotare le varie organizzazioni dell’indispensabile ricambio fra generazioni che dovrebbero invece “darsi il cambio”, per potersi proiettare nel futuro.

Si è infatti passati dall’aver in tasca molte “tessere” per militanze multiple, sia in parrocchia, o con l’iscrizione ai sindacati e ai partiti, al paradosso di non volerne più nessuna, in una progressiva e inevitabile crisi, a volte irreversibile, dei movimenti che hanno contribuito a scrivere la storia italiana, anche se nella inevitabile dialettica e pluralità dei valori e delle ideologie ispiratrici.

Una domanda nasce quindi spontanea: è ancora possibile in questi tempi di rapida

evoluzione, rianimare e anche rivitalizzare le organizzazioni popolari, evidentemente con l’inevitabile “aggiornamento” dei mestieri e delle adesioni, per una nuova stagione di appassionato impegno civile, oppure altri sono ormai i mezzi di comunicazione e coinvolgimento per l’attività sociale e politica?

Non si può navigare nella nostalgia e nel “come eravamo”, ma è invece urgente vivere l’attualità con l’esperienza finora



acquisita “strada facendo” e la creatività delle nuove generazioni, in una sintesi di proposte innovative per continuare a costruire il domani da protagonisti del cambiamento.

Per quanto riguarda in particolare le Acli, nel complesso e variegato mondo dell’associazionismo cattolico e laico, l’ottimismo di riuscire a farcela sta nel coinvolgimento dei giovani, ma anche dei lavoratori, dei cittadini e delle famiglie,

per ritornare a “innamorarsi” della tessera aclista con un contributo personale di idee indispensabile ad una avventura senza confini.

Con la ritrovata fedeltà alla vocazione cristiana del movimento aclista e alle iniziative di servizio alle persone, alla comunità ecclesiale e alla società, le Acli ce la faranno a rinnovarsi per continuare il cammino verso l’avvenire.

Giovanni Garuti



✓

TESSERA N° 70780

RILASCIATA AL SOCO
GALIMBERTI

CATEGORIA IMPIEGATO

CIRCOLO MEGA

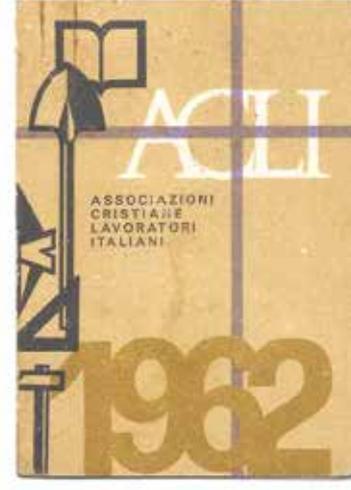
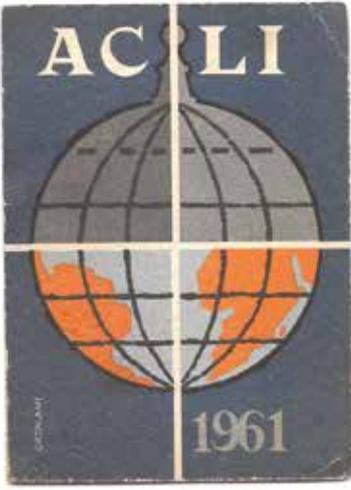
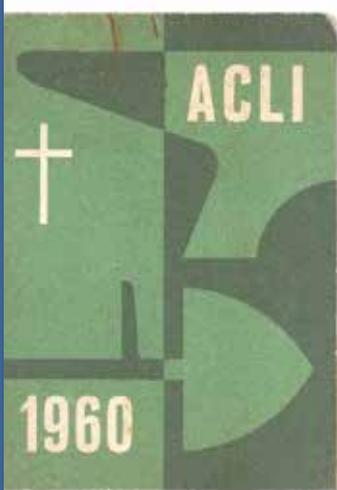
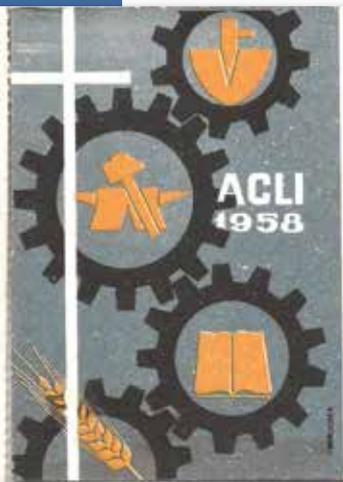
NUCLEO //

PROVINCIA MILANO

IL PRESIDENTE CENTRALE
Dino Pizzardi

IL PRESIDENTE DEL CIRCOLO
Cappellin

IL PRESIDENTE DEL NUCLEO
Pizzardi



ACLI, UN POSTO DOVE HO SCOPERTO COME VIVERE LA MIA FEDE

La mia appartenenza alle Acli è nata casualmente, provenivo dall'Azione cattolica ragazzi. Mi ha iscritto un grande amico aclista, mi ha portato la tessera e io ho messo la firma, era il 1954 e avevo 14 anni.

La mia fede si è concretizzata prima nell'impegno sindacale, poi nelle Acli. Ho trovato in questa associazione la possibilità di vivere la mia vocazione di attenzione agli ultimi.

Ai tempi di Gesù gli ultimi erano i pastori, persone senza diritti civili perché considerati dei ladri che rubavano le pecore e non potevano neanche testimoniare nei processi.

Seguendo l'esempio di Cristo, da sempre le Acli si sono spese al fianco della parte più debole della società, rappresentata in quegli anni soprattutto dai lavoratori che rivendicavano i loro diritti e dagli emigrati.

Poco alla volta le Acli sono diventate la mia seconda casa (mia moglie e i miei figli dicono la prima).

I tanti amici speciali e le persone che ho incontrato mi hanno candidato a servire le Acli come consigliere provinciale per 16 anni.

Di me e di quello che ho fatto non voglio parlare, voglio semplicemente dire che le Acli sono un movimento difficile ma indispensabile per servire le tre fedeltà: chiesa, mondo del lavoro e democrazia.

Hanno la capacità di intuire i problemi 10 anni prima che avvengano. Per realizzare questo compito incontrano tante fatiche causate soprattutto dal tradizionalismo e da molti aspetti di carattere ideologico.

L'apertura mentale di Papa Francesco è stata la nostra più grande soddisfazione che ha reso giustizia a tante sofferenze vissute in passato. Chiudo ringraziando il buon Dio per tutto quello che mi ha donato, una grande moglie che mi ha sempre sostenuto, due figli con rispettivi coniugi, tre nipoti splendidi che sono la gioia della mia vita e che, essendo impegnati a vari livelli nel movimento, mi danno la gioia di poter vedere che il mio impegno continua.

W le Acli sempre al servizio degli ultimi.

Luigi

ACLI, UN POSTO DOVE VIVERE IL MIO IMPEGNO PER IL SOCIALE

Una delle grandi sfide per le Acli - e per il mondo del terzo settore in generale - è sempre più quella di proporsi quale incubatore in grado di includere, coinvolgere e rendere partecipi le giovani generazioni.

Il mio personale percorso di avvicinamento alle Acli è stato per alcuni versi particolare, essendo cresciuto in una famiglia da sempre impegnata sul territorio e a livello provinciale. Il desiderio di tesserarmi e spendermi nella nostra associazione è stato in un primo momento legato al contesto in cui mi sono formato e in cui ho sviluppato il mio modo di pensare, ma già durante l'adolescenza ho fatto miei i valori e gli ideali che stanno alla base dell'impegno sociale delle Acli.

È indubbio, tuttavia, che oggi l'avvicinamento di un giovane all'associazionismo non sia più legato a una logica di mera appartenenza; chi decide di spendersi per gli altri e di mettere a disposizione il proprio tempo, lo fa per dare un contributo concreto in relazione a temi specifici, per entrare in una comunità che ne valorizzi le qualità e che lo faccia sentire incluso. La sfida degli enti intermedi risiede oggi nel saper individuare questi temi per poi porli al centro della propria opera associativa, rimanendo legati alle sfide

della contemporaneità. Le Acli, soprattutto a Milano, sono sempre riuscite a mantenere una relazione diretta con il territorio e le giovani generazioni, divenendo opportunità e strumento per aiutare chi è in difficoltà, per impegnarsi in favore di una società più giusta, un lavoro più equo, un'economia rispettosa dell'ambiente e delle caratteristiche umane di ognuno. Le Acli hanno saputo evolvere, rimanendo però legate ai valori sulla base dei quali sono state fondate.

Per un giovane, oggi, essere acliista significa impegnarsi per il bene comune, attraverso i tanti progetti che ogni giorno sono pensati e messi in atto. Essere coinvolti in un'opera grande e strutturata, in un contesto associativo che porta con sé valori precisi, è anche un'opportunità straordinaria per crescere come persone e come cittadini consapevoli. L'esperienza nelle Acli, infatti, consente di comprendere a pieno il valore della gratuità quale elemento imprescindibile per contribuire a un cambiamento sociale e culturale, e, di certo, anche se il volontariato comporta fatica e limita il poco tempo libero che abbiamo a disposizione, è un vero e proprio esercizio di libertà.

Gabriele





ACLI, UN POSTO DOVE IMPARARE A LEGGERE LA REALTÀ

Mi sono avvicinata al mondo Acli grazie alla geopolitica, una delle mie più recenti passioni. Non essendo esperta in materia, volevo trovare una realtà accogliente, che favorisse il dialogo attorno ai temi di attualità e fosse aperta a tutti, senza discriminazioni.

Ho trovato quel che cercavo nel Circolo Acli Geopolitico, uno dei tanti circoli tematici delle Acli che si impegnano per generare valore per il territorio e unire una comunità attorno a interessi e temi comuni.

Mi sono iscritta e ben presto affezionata al suo “Corso di Geopolitica e relazioni internazionali”, e alle persone che, nel tempo libero e per puro spirito associativo, si impegnano a rinnovarlo, anno dopo anno. Il Corso è diventato per me un appuntamento fisso, in cui incontrare relatori estremamente esperti e disponibili al dialogo, e altre persone desiderose di apprendere a leggere i fenomeni di oggi con maggiore consapevolezza.

Nel frattempo, sono stata gradualmente coinvolta in questa e altre attività del Circolo: conferenze, aperitivi con esperti, presentazioni di libri, e altri eventi organizzati dagli Amici del Circolo con la nostra collaborazione.

Oggi sono membro del Direttivo e nel mio piccolo anche io do un contributo concreto

alla proposta e organizzazione delle iniziative. A volte mi chiedono perché mi impegni tanto per un'attività volontaria. La realtà è che sento di far parte del Circolo come se esso stesso mi appartenesse. Parlare di “noi” e non più di “loro” mi dà un senso di orgoglio e di appartenenza, una pienezza che mi arricchisce umanamente.

Non saprei dire perché questa esperienza abbia avuto un tale impatto su di me. Forse perché ho incontrato il Circolo in un momento di transizione nella mia vita, in cui da giovane donna mi affacciavo alle prime responsabilità della vita lavorativa, forse perché so di poter trovare negli altri membri la stessa stima che provo io nei loro confronti.

Nel 2022, il Corso ha raggiunto la sua 15^a edizione e, ancora una volta, ho collaborato per organizzarlo e gestirlo. Quest'anno mi sono inoltre proposta come relatrice insieme a un altro membro del Direttivo, per celebrare questo bel anniversario con un momento di dialogo dedicato a noi e ai nostri corsisti.

Far parte di un'associazione acliasta è questo per me: creazione di valore condiviso, relazioni sociali, crescita personale.

Erika

ACLI, UN POSTO DOVE CONDIVIDERE CON GLI AMICI L'IMPEGNO CIVILE

Sono arrivato tardi a conoscere prima e decidere di essere parte attiva delle ACLI poi. Avevo una quarantina d'anni e, nonostante una vita passata a fare volontariato (anche insieme alle ACLI, ora che ci penso), quella dell'associazionismo era un'esperienza per me nuova. Credo che per me quello di non essere né nato né cresciuto dentro le ACLI sia stato un bene, un valore positivo, che è quello delle scelte fatte in modo consapevole.

La vita nelle ACLI l'ho iniziata per un motivo semplice: le persone. Quelle che conoscevo e che frequentavo: non posso evitare di pensare che se avessi avuto dei cari amici membri attivi di qualche altra organizzazione la mia strada sarebbe stata diversa; ma è andata così, ed è andata bene. Le ACLI, qui al Gallaratese di Milano, sono sempre state un pezzetto prezioso del puzzle della vita di un quartiere grande più di molti capoluoghi di provincia del nostro paese, mai confinate nel perimetro delle parrocchie e sempre in strada a sporcarsi le mani e consumare le suole: a un certo punto mi è sembrato tanto naturale quanto giusto dare una mano, avendo di fronte a me esempi concreti fatti di nomi, cognomi, volti di gente che girava per le stesse vie nelle quali ero nato e cresciuto e che quelle vie avevano contribuito, fin da

quando io andavo alle elementari, a rendere posti buoni per vivere e non sopravvivere. Per me le ACLI erano loro, erano queste persone: non me ne vanto, ma non credo di aver conosciuto il nome di un presidente regionale o nazionale se non dopo aver passato almeno una decina di anni nell'associazione.

Poi, da dentro, ho capito che quelle persone – e io con loro – provavano a realizzare ciò che qualche bravo copywriter aveva messo in bella copia su un manifesto dedicato al tesseramento: lavorare insieme ad altre associazioni senza barriere ideologiche, per difendere l'idea e la realtà di un lavoro dignitoso inserito in un progetto fatto di sviluppo equo e sostenibile, pace, società interetnica e cultura della legalità.

Molti di quelle persone – e io con loro – avrebbero faticato a ripetere questa bella formula: ma la vivevano, talvolta persino inconsapevolmente perché quello era il loro modo di essere. Ed essendo il loro, era quello dell'associazione: non viceversa, e questo faceva tutta la differenza del mondo. Ogni anno, per chiunque arrivava – e arriva – un momento di stanchezza, di “che cosa ci faccio qui”: più spesso che no la risposta e la motivazione ad andare

avanti e a rilanciare veniva – e viene - dalle persone, quelle con le quali si organizzavano – e si organizzano - corsi, incontri, raccolte, dibattiti, e ogni tanto si beveva – e si beve – una birra insieme. A me continua a sembrare un buon motivo per andare avanti.

Mentre scrivo queste righe, ci sono decine di persone che ci stanno dando una mano per organizzare una raccolta di materiali e fondi per i profughi ucraini vittime della guerra: quasi tutti loro fra una settimana avranno dimenticato la sigla ACLI messa sopra gli spazi dove si accumulano scatoloni di cibo e medicinali, ma uno o due di loro forse ci ripenseranno e l'anno prossimo firmeranno per la prima volta la loro tessera. Lo spero, mi piacerebbe che la ruota continuasse a girare.

Sergio





ACLI, UN POSTO RICCO DI OPPORTUNITÀ

Ho conosciuto le attività offerte dalle Acli tramite la sede di Corbetta, che tra le tante iniziative organizza ogni anno la marcia della Pace il 1° gennaio.

Il circolo è una realtà consolidata da tempo che oltre a colmare molti vuoti nell'ambito sociale riesce anche ad organizzare e proporre iniziative di largo respiro sul territorio.

Con le Acli milanesi ho avuto la fortuna di andare a Bruxelles con un gruppo di giovani insieme all'instancabile Silvio, che ci ha mostrato diversi luoghi simbolo: la sede del Parlamento Europeo, Marcinelle e la sua tragica storia e molti altri.

Poi è arrivata l'opportunità di Expo in Cascina Triulza; congressi, eventi, momenti di confronto

inseriti in una cornice internazionale ricca di stimoli! In ultimo, ma sicuramente non meno importante, grazie al bando di garanzia giovani promosso dalle Acli ho svolto un anno di servizio civile presso l'Enaip di Magenta, dove attualmente lavoro con contratto a tempo indeterminato.

Ho sempre ammirato il mondo del volontariato e mi piace impegnarmi attivamente, ma con gli impegni lavorativi si ha sempre meno tempo da dedicare alle passioni.

Nonostante non riesca a partecipare molto, mi piace poter sostenere le attività delle Acli rinnovando ogni anno la tessera e la sottoscrizione del 5 per mille.

Lara

ACLI, UN POSTO DOVE SCOPRIRE IL SENSO DEL LAVORO

Lavorare in SAFACLI significa dedicarsi con professionalità a un bisogno importante per le famiglie: quello di essere seguiti in un rapporto delicato con chi assiste un loro caro ed entra nelle loro case.

La serietà e autorevolezza nel conoscere l'oggetto del Contratto e l'essere vicini ai bisogni di una famiglia in un periodo particolare della loro vita con un rapporto diretto con chi si ci rivolge, mi offre non solo una soddisfazione professionale ma anche in molti casi una gratificazione umana.

Il mio lavoro mi porta infatti ad avere un quotidiano confronto diretto con le famiglie, genitori, figli e nipoti, e le loro necessità perché li seguiamo personalmente nelle esigenze di ognuno di loro.

Se da un lato il valore aggiunto sta proprio nella capillarità dei temi trattati e della disponibilità a un'assistenza quotidiana, dall'altro porta con sé una complessità nella gestione e un impegno che risultano spesso andare oltre una normale attività di lavoro come semplice consulente per l'emissione di buste paghe.

Ciò che vivo ogni giorno con i colleghi è il desiderio di collaborazione, la consapevolezza che chi viene ai nostri sportelli non ha bisogno solo di un servizio, ma di essere accompagnato, sostenuto, non lasciato solo e a volte anche di un sorriso.

Alberto





ACLI, UN POSTO DOVE ESSERE ACCOLTI NEL PROPRIO BISOGNO

Anna da molti anni si è affidata alle Acli ed in particolare al Saf Acli, Gestione Lavoro domestico per essere supportata nel rapporto da chi tutti i giorni si occupa dei propri cari.

Perché si è rivolta alle Acli ed in particolare al Saf Acli?

Salvo accadimenti improvvisi o interruzioni traumatiche del rapporto di lavoro che mi sono capitate due volte in più di dieci anni, e sul momento creano una certa ansia nel capire come comportarsi, devo dire che ho attraversato un periodo di disorientamento con il sorgere della pandemia dove non fu subito chiaro quali fossero le linee di comportamento con il lavoratore, mentre la realtà fuori le nostre abitudini e i ritmi lavoro - casa cambiavano drasticamente ripercuotendosi sulle vite di tutti noi, sulla nostra organizzazione familiare. Con il senno di poi, in generale posso dire che ciò che comunque crea concrete difficoltà è quando viene meno la trasparenza fra le parti e si perde di flessibilità.

Quale è il principale valore aggiunto che ha trovato qui?

Posso dire che non mi sono sentita sola, da subito ho respirato un clima di autentica collaborazione e focalizzazione delle esigenze mie e della mia famiglia nella ricerca della soluzione migliore da adottare, unitamente a grande cortesia e pazienza.

Con quali parole sintetizzerebbe il servizio ricevuto?

Professionalità, personalizzazione del servizio, disponibilità. In questi mesi di pandemia poi poter contare su una persona che ti segue personalmente è stato fondamentale, quello che fa proprio la differenza: essere seguiti e supportati, chiarezza e rapidità nelle risposte! Tutto questo, in materie di non immediata e facile comprensione, mi ha fatto percepire, seppure in remoto, grande vicinanza! Insomma siete un punto di riferimento!

Anna



GESTIONE LAVORO DOMESTICO



FAMILY TUTOR DEDICATO

Assistiamo le famiglie nelle pratiche di **assunzione e gestione completa** dei rapporti di lavoro domestico a cui assegniamo un **Family Tutor dedicato** che li seguirà per l'intera la durata del rapporto di lavoro.

ACLI UN SISTEMA AL TUO SERVIZIO

PRENOTA CON NOI
02 255 44 777

Un solo numero per tutte le tue necessità

 **Pensioni**

 **RED
ISEE**

 **Successioni**

 **Invalidità**

 **730
Redditi**

 **Partite IVA**

 **Disoccupazione**

 **IMU/TASI
Affitti**

 **Gestione
Colf-Badanti**

**Prendi un appuntamento
in una delle 90 sedi
o visita i nostri siti web**

**www.cafaclimilano.it
www.safacli.com
www.patronato.acli.it**



ACLI, UN POSTO DOVE ESSERE ACCOLTO

Tramite un conoscente che in passato si era rivolto alle Acli, nell'approssimarsi dell'età della pensione mi sono rivolto al Patronato Acli e qui mi hanno aiutato a capire tutte le possibilità che avevo per arrivare al traguardo desiderato. Poi un annetto fa, sempre con l'aiuto di un'operatrice del Patronato, ho scoperto che i tempi erano molto vicini.

Oggi che sono in Pensione ho pensato che fosse una buona cosa mettermi al servizio di una realtà come quella del Patronato che non solo è molto competente ma mi ha accompagnato con grande disponibilità. Mi sono così associato e adesso come volontario mi occupo due mezzeggiornate alla settimana di sistemare l'archivio.

Quello che mi ha colpito nella mia esperienza con le Acli è che qui si avesse una cura maggiore della persona, del rapporto con la persona. Chi si rivolge al Patronato sta vivendo un bisogno, è comunque in una qualche difficoltà, magari modesta perché non capisce la normativa, oppure più complessa perché deve affrontare una disabilità.

Nella mia esperienza ho sentito che le persone alle Acli vengono accolte e accudite nel loro bisogno, quale che sia. Questo atteggiamento poi è contagioso. Se si approccia la persona non come una pratica ma come qualcuno che ha bisogno di aiuto, questo porterà frutti e si diffonderà. Questo è importante!

Sebastiano

Grazie a TE.



Da un
piccolo gesto **nascono**

GRANDI PROGETTI

dona il tuo **5xmille** alle **ACLI**
nella tua **dichiarazione dei redditi**

CF 80053230589

www.5xmille.acli.it

#ACLISTORIEVERE



AVERE UNA PERSONA ACCANTO! Per Milano città



Riteniamo sia necessario avviare questo percorso dal colloquio conoscitivo, in cui fermarsi insieme a pensare e definire i bisogni della vostra persona cara. Partire quindi da una **analisi del bisogno**: valutare insieme lo stato di salute dell'anziano, le sue abitudini, il suo carattere, il contesto abitativo, senza dimenticare le esigenze della famiglia stessa.



Una volta selezionato/a con successo il/la badante, gli **esperti** di **Saf Acli** si preoccuperanno di redigere e finalizzare il contratto di assunzione dell'assistente familiare, occupandosi, al tempo stesso, di fare tutte le comunicazioni necessarie all'INPS ed espletare gli adempimenti di legge.



Una volta avviata la collaborazione con l'assistente familiare, i consulenti **Saf Acli** si occuperanno (per i primi 12 mesi) della **gestione del rapporto di lavoro**, con emissione dei cedolini, calcolo dei contributi e predisposizione dei bollettini di versamento.

Per INFORMAZIONI non esitare a contattarci:

il servizio SELEZIONE BADANTI del sistema ACLI !!

2



QUANTO CI COSTA?

Partendo dalle esigenze rilevate, i nostri esperti realizzeranno un **preventivo chiaro ed esaustivo** di tutti i costi da sostenere per il servizio.

3



ALLA RICERCA DELLA BADANTE GIUSTA

Cooperativa Ripari garantisce da decenni un servizio di assistenza domiciliare per persone fragili (anziani, disabili, psichiatrici): grazie all'esperienza maturata siamo in grado di **valutare CV, referenze, competenze** tecniche e relazionali per proporre e presentarvi, coerentemente con i bisogni rilevati, il/la **candidato/a ideale** da affiancare al vostro familiare.

6

NON VI LASCIAMO SOLI



Il servizio *Selezione Badanti* del sistema Accli offre inoltre l'assistenza di un **family tutor dedicato**, che vi seguirà nel primo anno di contratto. A questo proposito, garantiamo, nei primi 12 mesi di contratto, un supporto nel caso ci sia **bisogno di sostituire la badante**, sia per rinuncia da parte del datore di lavoro o della lavoratrice sia per eventuali periodi di ferie prolungati (almeno 15 gg).



Compila il form per essere ricontattato

bit.ly/badantemilano

Una collaborazione:



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

02 76017553 - ricerca.badanti@aclimilano.com

AVERE UNA PERSONA ACCANTO: IL SERVIZIO SELEZIONE BADANTI DEL SISTEMA ACLI MILANO

*La vecchiaia è la più inattesa
tra tutte le cose che possono
capitare ad un uomo.*

(Lev Tolstoj)

Il **sistema ACLI Milano**, grazie alla collaborazione tra *Cooperativa Sociale Ripari*, *Saf Acli* e *Patronato Acli*, offre un servizio completo pensato per le **famiglie di Milano città** che hanno l'esigenza di affiancare, per attività di assistenza e cura, una badante ad una persona anziana.

Dalla selezione all'assunzione, fino alla **gestione completa del rapporto lavorativo**: gli esperti del sistema Acli affiancano e accompagnano i familiari in questo delicato e importante percorso di scelta della persona che si prenderà cura del loro caro.

La **ricerca dell'assistente familiare "ideale"** prende necessariamente avvio da un primo colloquio conoscitivo, in cui fermarsi insieme a definire i bisogni specifici del beneficiario. Un confronto necessario anche per consentire ai nostri esperti di definire un preventivo chiaro ed esaustivo di tutti i costi da sostenere per il servizio.

Fedeli ai valori che sottendono il nostro impegno, non possiamo che muovere il primo passo mettendo **al centro la persona e le sue esigenze**: valutare quindi insieme non solo lo stato di salute dell'anziano e le sue capacità residue, ma anche le sue abitudini, il carattere, il contesto abitativo, senza dimenticare le **esigenze della famiglia** stessa e le sue disponibilità in termini di tempo.

I nostri esperti operano **prendendo letteralmente in carico la storia personale dell'anziano**. Vanno determinare le sue capacità cognitive così come quelle comunicative; ricostruite le abitudini o i cambiamenti, anche traumatici, degli ultimi anni (come una recente vedovanza); ma anche valutate le esigenze relazionali o banalmente, i gusti in ambito culinario.

Tutti **elementi fondamentali per individuare la badante "migliore"**: non in assoluto,





ma senza dubbio per la persona che richiede il servizio di assistenza.

Per fare questo *Cooperativa Ripari* può attingere da un ricco database dove i **candidati** sono stati **profilati sotto numerosi aspetti** che vanno al di là di una semplice (e spesso superficiale) lettura del curriculum e delle referenze: in sede di colloquio vengono infatti **stimate con attenzione** competenze tecniche e relazionali, capacità linguistiche, attitudini, abitudini, ma anche qualità personali e carattere dei candidati.

Un'analisi che richiede doti di ascolto, capacità di osservazione e valutazione.

Infatti, per questa prima e delicata fase, *Cooperativa Ripari* in collaborazione con Patronato Acli mette in campo la sua **esperienza trentennale nei servizi di cura e assistenza** a persone fragili, accanto a competenze professionali specifiche (anche in ambito psicologico): strumenti fondamentali per condurre, in modo efficace, il confronto tra domanda ed offerta ad un risultato soddisfacente.

Per realizzare l'abbinamento "vincente" è infatti necessario riconoscere e far combaciare tutte le tessere del puzzle!

Una volta selezionata con successo la badante, si avvierà il processo formale di *matching* e la famiglia sarà affiancata da *Saf Acli*, realtà presente sul territorio da oltre 20 anni con ben 70 uffici: i suoi esperti si preoccuperanno infatti di **redigere e finalizzare il contratto di assunzione** dell'assistente familiare, occupandosi, al tempo stesso, di fare tutte le comunicazioni necessarie all'INPS ed espletare gli adempimenti di legge.

Avviata la collaborazione, i consulenti *Saf Acli* si occuperanno (per i primi 12 mesi) della **gestione del rapporto di lavoro**, con emissione dei cedolini, calcolo dei contributi e predisposizione dei bollettini di versamento.

Il servizio *Selezione Badanti* del sistema Acli offre inoltre l'assistenza di un *family tutor dedicato*, che seguirà la famiglia nel primo anno. Da segnalare che, nei primi 12 mesi di contratto, è garantito un supporto nel caso ci sia bisogno di sostituire la badante, sia per rinuncia di una delle parti o per eventuali periodi di ferie prolungati.

CONTATTI:

02 76017553

ricerca.badanti@aclimilano.com

www.bit.ly/badantemilano



LA TESSERA ACLI

La partecipazione alla vita del movimento aclista da parte di un socio avviene attraverso l'iscrizione.

La tessera dà il diritto di partecipazione alla vita democratica del movimento ai vari livelli.

Ha validità fino al 31 dicembre dell'anno di emissione.

La tessera Acli garantisce ai soci iscritti un sistema di servizi, organizzazioni, attività di promozione.



DOVE RICHIEDERLA?

Per richiedere la tessera Acli 2022 è necessario rivolgersi alla sede provinciale delle **Acli a Milano in Via della Signora 3** o in uno degli oltre **160 Circoli sul territorio milanese**.

QUANTO COSTA?

Il costo della tessera Acli 2022. Esistono 3 tipi di tariffe:

- Ordinaria € 20,00
- Famiglia (rivolta ai familiari di un tesserato Acli) e € 15,00
- Entry level € 10,00 (contributo per favorire un primo scambio associativo: iscrizione a corsi o eventi)

CONVENZIONI PER I SOCI ACLI

Tramite la tessera Acli i Soci possono beneficiare di una serie di convenzioni e opportunità su alcuni servizi Acli (compilazione modello 730, prestazioni Patronato, corsi di formazione, visite culturali guidate), oltre che sconti presso alcune strutture convenzionate con le Acli di Milano.

Il dettaglio delle agevolazioni con gli enti convenzionati sul sito:

www.aclimilano.it



ipsia 

AIUTIAMO LA POPOLAZIONE UCRAINA
IBAN IT60 C076 0101 6000 0105 1449 377
CAUSALE: EMERGENZA UCRAINA

DONA ORA

#AccliForPeace
[SOSTIENI.IPSIA-ACLI.IT](https://www.sostieni.ipsia-acli.it)



ACLI
MILANESI
aclimilano.it